

# IL BACCHIGLIONE

Gutte cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 117

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

MARTEDI

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

28 SETTEMBRE 1874

ABBONAMENTO    Ann.    Sem.    Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.—    5.—    2.50  
Fuori della Città    " 11.50    5.75    2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## LA MORALITÀ DEL GOVERNO E LE ELEZIONI

È a credere che i moderati non sieno proprio sicuri di vincere nelle prossime elezioni, tante sono le storielle che essi mettono in giro per pigliare all'amo gl'ingenui elettori e tanto basse sono le arti alle quali ricorrono, pur di riuscire.

Si vuole avere un'idea della moralità del governo dei moderati? Il lettore, supponiamo, precorrendoci, si aspetterà che noi gli parliamo o delle 1500 guardie di questura e daziarie iscritte nelle liste politiche della città eterna, le quali daranno il diapason ai partiti della città di Romolo e di Brutto; ovvero che riveliamo qualche nuova circolare secreta diramata ai Prefetti, Commissari, Sindaci, ecc. per averli cooperatori, buon o malgrado, nella riuscita d'un candidato — marionetta che risponda sempre di sì ad ogni proposta ministeriale. No, no, non si tratta di tutto questo; ma di molto meglio o di peggio, secondo la s'intende.

### (9) APPENDICE

## L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

«Eccellenza, egli disse con imbarazzo, non devo, non posso accettare questo favore! Pensato a ciò che si dirà, molti altri più attempati più meritevoli...»

— Come sarebbe a dire? Io vi ho dato un posto, rispose l'ebreo con tono di comando, vi ho nominato consigliere e voi lo siete. Nessun ringraziamento; punto da eccessiva delicatezza, io non amo ciò... Ah! continuò egli con bontà, e quasi con tenerezza, e a qual punto siete con la mia Lea? Voi me l'avete completamente ammaliata, la semplice e calma fanciulla! Non abbiate paura davanti a me, giovanotto! Io non sono punto di quegli uomini che non mirano che alla ricchezza. La vostra famiglia è nel numero delle più antiche famiglie borghesi e delle più stimate, e in questa circostanza, è una cosa che io apprezzo al pari e anche più della ricchezza. Vostro padre non vi darà gran che, è vero, ma voi sarete contento di me; io voglio dotare principescamente la mia Lea.

Ecco i fatti.

Quanta e quale sia la libertà della stampa così detta ufficiale è risaputo: il giornale riceve il privilegio degli annunci mediante un contratto, in forza del quale egli non può combattere il governo, anzi è obbligato, prima di dare il suo avviso intorno ad una determinata questione, di sentire che cosa pensa il Prefetto o qualunque altra autorità: e deve a norma dell'oracolo modellare il suo avviso.

Il giogo non parve abbastanza duro al ministero e in vista delle nuove elezioni, si volle raddoppiarlo in modo tale che i poveri direttori dei giornali del governo non abbiano a patire nemmeno la misera fatica di scarabocchiare un qualche articolo sulla falsariga dei giornali di alto rango.

Il mezzo trovato dal governo è semplicissimo: egli ha fondato un'Agenzia giornalistica, con sede in Roma, allo scopo di trasmettere alle Gazzette delle Provincie notizie ed apprezzamenti sui principali avvenimenti politici sia interni, che esterni.

Le cave di Neuffen e le casematte di Arberg sarebbero state in questo momento meno disagiati al giovane Lambek delle parole del ministro.

Egli pensava alla fiera di suo padre, alla considerazione della sua famiglia, e alla tema dell'onta — La potenza dei pregiudizi di allora contro i disgraziati figli di Abramo, fecero tacere in questo terribile istante i suoi teneri sentimenti per la bella figlia d'Israele.

— Signor ministro, egli disse con esitanza, Lea non può avere più caldo amico di me; ma io temo che voi non prendiate abbaglio sopra questo sentimento, che voi non lo confondiate con un altro, che... non vorrei che mi comprendeste male, e Lea non può avervi detto che io le abbia mai parlato in questo senso.

L'orgoglioso ministro arrossò, alzò le labbra con un aggrottar di ciglia, ed una vena si gonfiò sulla sua fronte.

«Come è a dire? riprese egli severamente. Come devo interpretare questo linguaggio?»

— Signor ministro, replicò Gusta-

La notizia è attendibilissima, perchè proviene da un giornale di parte governativa, l'Unità Nazionale di Napoli.

Lo stesso giornale poi contiene anche la peregrina notizia: che un rappresentante di questa agenzia percorreva o percorre le provincie meridionali, manipolando contratti e convenzioni con i direttori dei giornali ufficiali per le inserzioni giudiziarie ed amministrative.

Ora ecco che cosa leggiamo nel Tempo del 26 p. p.:

«A tali informazioni dell'Unità Nazionale possiamo aggiungere che l'Agente della così detta Agenzia giornalistica si presentò anche nel Veneto ai giornali amici del ministero con uno specimen.

Questo specimen è di un formato comune, in otto pagine. Ha il titolo in bianco; ed uno spazio in bianco è pure lasciato per l'articolo di fondo, che deve comporsi, a quanto sembra, a metro, ed inserirsi dalla redazione associata. Un altro spazio in bianco c'è nella quinta pagina, per inserirvi

vo con più sicurezza, pensate pertanto alla differenza di religione.

— Vi avete voi pensato, signore, quando avete messo nella testa di mia sorella queste fantasie amorose? Ma su ciò posso rassicurarvi; Lea non vi oppose sopra questo punto verun ostacolo. Voi tacete? proseguì egli più vivamente. Devo io parlare di ciò a vostro padre, giovanotto? Sarebbe forse per caso mia sorella stata buona a farvi passare le ore disoccupate, ma che voi non la voleste per sposa? Sventura a voi, se tale era il vostro pensiero! Io rovinerò te e la tua razza! Vostro padre si è reso jeri colpevole di un grave reato; dipende da me di fargliene pagare il fio. Io rimetto nelle vostre mani la sorte di vostro padre: o voi riparerete la vostra inconseguenza verso mia sorella prendendola in moglie, o vi dichiaro pubblicamente un miserabile e metto in ferri il signor avvocato, vostro padre. Un mese, ecco il tempo che vi do a riflettere. Aspettando, la mia casa vi è aperta, voi potete visitare la vostra fidanzata tutte le volte che vorrete. Un mese, inten-

metro le notizie della cronaca locale. Un terzo spazio in bianco segue i dispacci per inserirvi i recentissimi.

Non sappiamo se ci sia uno spazio in bianco per le inserzioni a pagamento; ma forse non vi si pensò, visto e considerato che inserzione a pagamento è tutto il giornale. Infatti dall'appendice alle notizie bello e fatto ed identico per tutte le copie, malgrado la differenza dei titoli, viene trasmesso intero.

Il periodico omnibus, di prima mano o a meglio dire a prezzo di fabbrica, costa alle redazioni 5 centesimi al numero.

E non basta. Veniamo assicurati nel modo più assoluto, che non solo l'agente viaggiatore lascia intravedere come il giornale sia favorito dal governo, specialmente per l'epoca delle elezioni; ma che ci sono dei prefetti, i quali si incaricano di procurar le sottoscrizioni al contratto per il numero di copie stampate dal loro giornale ufficiale.

Con simili pressioni si carpiranno firme anche nel Veneto.

dete? Ora siete libero e domani, signor consigliere, voi prenderete possesso della vostra carica.»

Ciò detto s'inclinò leggermente, abbandonò la camera e diede l'ordine al capitano, che incontrò nell'anticamera, di mandar a cercare gli abiti per il signor consigliere, e di annunciargli la sua liberazione.

Reelzingen rientrò nella camera, molto meravigliato, soprattutto delle ultime parole del ministro. Egli trovò il suo amico pallido e sconvolto, le braccia incrociate sul petto, la testa chinata, sotto il colpo di una prostrazione completa.

«Ah, in nome del cielo! disse il capitano restando piantato davanti a Gustavo, cosa voleva egli? Che significa la sua visita?»

— Egli è venuto felicitarmi, rispose Gustavo con strano sorriso.

— Felicitarti di che? di aver passato una notte al corpo di guardia?

(continua)

Bravo il signor Minghetti e bravi i signori prefetti, i quali non si vergognano di far da sensali in questo tanto stupido, quanto obbrobrioso mercato delle coscienze!

Che cosa ne dicono i fautori del moderatume? Suvvia, essi che sostengono i Minghetti, i Visconti-Venosta, i Cantelli, si sentono in grado di lavarli da tale sporcizia?

## MEZZUCCI

Si è cominciato coll'annunciare che le elezioni generali avranno luogo l'8 di novembre.

La notizia fu diffusa da tutti i giornali governativi, cosicchè non vi era più dubbio.

Gli elettori, sapendo di aver davanti a sè un mese e mezzo di tempo, se la prendevano con comodo.

Quando poi il movimento elettorale cominciò a pronunciarsi, allora si fece spargere dai giornali ufficiosi la notizia, che il re rifiutava di firmare il decreto di scioglimento della Camera.

Quindi nuova incertezza, nuova sosta.

Ora a completare il giuoco, si fa correre voce che le elezioni non avranno più luogo l'8 novembre, ma il 25 ottobre!

Sarebbero adunque quindici giorni rubati alla preparazione elettorale!

E in tanto il decreto reale non si pubblica.

Tutte codeste meschinissime arti sono dirette a concedere agli elettori meno tempo che sia possibile per provvedere al loro dovere.

Sono piccole armi di guerra, giuochi di bussolotti, degni di un ministero sfasciato e pauroso, come quello che oggi è al potere.

Un ciarlatano che usasse di tali ridevoli manovre in piazza, verrebbe sonoramente fischiato dalla folla — e gli elettori non fischieranno un ministero, che dopo aver mandato i principali suoi membri a far da intriganti elettorali, oggi si serve di queste ciurmerie per infiocchiare i gonzi?

## (9) APPENDICE

### DISCORSO

pronunciato da

**Emilio Castellar**

in una riunione repubblicana in Granata

Fra i popoli occidentali havvi piena solidarietà. E la casa di Borbone è di così impossibile restaurazione in Francia, come in Spagna, o in Spagna, come in Italia. Il campagnuolo francese che prima adorava la bandiera bianca e i fiori di giglio in essa effigiati, oggi s'infuria di collera alla vista della bandiera bianca e la crede sudario della sua patria. Il popolo spagnuolo, che si sacrificava pe' suoi re nella guerra dell'indipendenza e nella guerra civile, ora li rinnega i suoi re. Ed ha ragione. Eglino insanguinarono colle loro eterne discordie il nostro suolo mille volte; eglino sacrificarono a loro patti e interessi di famiglia la nostra grandezza nel mondo, eglino perdettero Gibilterra nella guerra di successione e l'obliarono nella pace d'Utrecht; eglino cedettero solennemente la terra di Zarogozza e di Gerona al

La Sicilia è in un vero stato d'assedio.

Da Genova è partito un altro battaglione di bersaglieri a quella volta.

### Come si eleggono i deputati

Narra il *Roma*, che in una conversazione frequentata da parecchi ministri si trattò di due deputati-telegrafo, carissimi alle loro eccellenze per la docilità con cui votavano, ma seriamente minacciati nei loro collegi.

— Non si potrebbe procurar loro un altro collegio? osservò un collega.

— Sì, rispondeva il ministro: vedremo o la provincia di Udine, o quella di Lecce, che sono le due provincie nelle quali si pigliano *candidati ad occhi chiusi*, quando vengono dal governo.

La conversazione finì, ed ai prefetti di Lecce e di Udine vennero inviate, a quanto assicura il giornale citato, le necessarie commendatizie.

### VENEZIA

A proposito degli appunti giorni sono da noi rivolti al *Rinnovamento* e sui quali si occupa oggi molto assennatamente il nostro egregio corrispondente da Lecco, troviamo un nuovo indizio della verità delle nostre parole in un articolo della *Gazzetta di Venezia* (notizie cittadine) del 27 corr.

Ivi si proclama con evidente compiacenza, come *la stagione balneare, che fu del resto la più brillante d'Europa, sarebbe riuscita meravigliosa*, qualora il mese di agosto fosse stato tanto bello, quanto lo furono quelli di luglio e di settembre — In quell'articolo si prosegue a parlare del sig. Adolfo Genovesi (che in benemerenzia ci aspettiamo di veder proposto a deputato nelle prossime elezioni) con stile poetico, si esalta l'incanto della spiaggia, lo splendore della luna, la celebrità delle notti di Venezia, l'estasi dei forestieri che girano di notte sulla spiaggia, i concerti delle musiche militari e cittadina nella grande terrazza sul mare.

Tuttociò perchè? Per proclamare Venezia qual nuova Capua, per stuzzicare gli appetiti dei forestieri e dei provinciali ad accorrere in Venezia a godere la luna, la spiaggia.

Ma non pensano i giornali di Venezia che ormai con le loro postiche tirate quella storica città viene addi-

conquistatore straniero; eglino mandarono, per la mano sleale di Ferdinando VII, i più illustri patriotti alla emigrazione e al patibolo; eglino distrussero e sfruttarono nell'ultimo regno tutti i sacrifici fatti per la libertà in una guerra di sette anni; ed oggi stesso, sopra la infame insurrezione del Nord, sopra le nostre strade tagliate, i nostri telegrafi rotti, le nostre stazioni in cenere, i nostri campi devastati, le nostre rupi che distillano sangue, i nostri soldati morti a migliaia, si leva la sinistra ombra di un Borbone, come per ricordarci che la sua funesta stirpe è destinata a opprimerci e a dissanguarci perpetuamente; e che solo merita il nostro odio, e solo deve sperare da noi una maledizione, che si estenda e si perpetui di secolo in secolo a tutte le generazioni.

Tutte le epoche di restaurazione sono state epoche di vendetta, tutte. Vendetta in Inghilterra, ove perquisirono le persone e le proprietà de' vivi e scavarono la terra per trovare e castigare le ossa de' morti; vendetta in Francia, ove sparsero il terror bianco,

tata come una necropoli, ove ormai del passato attestano soltanto i monumenti, non la operosità dei cittadini? Come ivi il forestiere, ed un pochino il provinciale, accorrono, non per trattare di affari, ma per godere la luna, le notti di Venezia e qualche cosa altro?

Si cessi una volta dal lodare quanto forma a chi bene esamina, il lato debole di Venezia, e invece si eccitino i cittadini a dare opera affinché Venezia non sia più designata col titolo di città-locanda, ma bensì città delle proficue industrie, dei commerci, del vivere serio, degno della nazione cui appartiene e del suo splendido passato.

### AL RINNOVAMENTO

dedichiamo il seguente scritto:

Operate benissimo a ribattere il chiodo sull'inerzia e la fiaccola che in confronto a molte altre città d'Italia regna in Venezia; mi dispiace soltanto che le vostre giustissime rampogne siano rivolte ad una sola città, mentre potrebbero essere dirette a quasi tutta la regione veneta. È strano daltronde che un giornale che porta il pomposo titolo di *Rinnovamento*, invece di far eco alle vostre parole ed unirsi al coro di coloro che desidererebbero la Venezia concorresse in quella misura di cui la natura l'ha largamente fornita allo sviluppo della ricchezza nazionale, non pensi ad altro che a far credere che noi viviamo nel migliore dei mondi possibili; questa persuasione può ben essere condivisa da quelle migliaia di fannulloni, che se non passano la notte fra le bische ed i postriboli, la occupano intera nelle danze, nei canti, negli amoreggiamenti e nei pettegolezzi, contenti ai primi crepuscoli di ridursi a letto, squallidi e dormigliosi dopo di aver fatto una baldoria, o una conquista; può essere ben divisa da buona parte di coloro, che discesi da illustre casato, passeggiano per le vie delle città pettoruti e tronfi di una nobiltà, che i loro padri seppero acquistare col porre il senno od il braccio ai servigi della patria, studiando ed operando alla sua grandezza ed al suo splendore; ma bisogna chiedere all'infinito numero di pezzenti che pullulano per le città e per le campagne del Veneto in modo spaventoso, se è vero che noi viviamo nel migliore dei mondi possibili.

più crudele e più implacabile che tutti i saturnali demagogici; vendetta in Italia, che tuttora ricorda con orrore e con ispavento i volti lividi de' patriotti gettati nel mar Tirreno in presenza della corte, dedita a marittime feste per aggravare l'altrui tormento e la propria crudeltà: vendetta nella esaltata Spagna realista, nella Spagna degli spergiuri reali, delle ingrate obli-vioni, delle purificazioni neroniane, degli esili in torme, degli assassini in massa, del ristabilimento della inquisizione; vendetta in questa Spagna che offre da Barcellona alla Corugna, da Maiorca a Cadice in ombre sinistre una elevata catena di palchi, ove perirono gli eroi della indipendenza, immolati dal regio cortigiano de' conquistatori; che la vendetta è per i nati ne' troni e concetta nella proscrizione, al ritornare ne' loro regni, come il compimento del dovere, come il segnale della vittoria, come la sanzione della giustizia.

Tanto pusilli saremo noi da credere possibile e onorevole rinnegare la Rivoluzione di settembre? Perché allora la imprendemmo con tenacità e la consumammo con risoluzione? Oggi che i restauratori si mostrano orgogliosi e i rivoluzionari deboli, rivendichiamo la parte che in essa rivoluzione ci è toccata. Ma oh! che mi accompagnino

Eppure le risorse che noi avremmo ci metto insieme, poichè anch'io sono veneto — sarebbero immense!

A parte la modestia, nessuno può negarci ingegno svegliatissimo e pronto, sagacia nel condurre gli affari, mezzi per l'impianto di opificii, di manufatture e di industrie; d'altronde la copia delle acque che scorrono il Veneto; la quantità immensa di terreni che potrebbero essere irrigati; le materie prime che in alcuni generi di industrie sono abbondanti; le facili comunicazioni col mare e mille altre cause non mancherebbero di provocare la nostra attività ad opere serie ed a tutti proficue; altro che bagni pei pochi gaudenti, quando i milioni giacciono nella miseria e nello scoramento! tempo fa leggendo nella quarta pagina del vostro giornale che si tenevano somme enormi a disposizione di mutuatarii, io mi sentiva stringere il cuore dal dolore. Voi volete il mutuo e la rendita, insensati epuloni per togliervi da ogni fastidio, per non pensare che ai vostri cavalli, ai vostri palazzi, alle vostre baldracche, per poter vivere in quel proverbiale *dolce far niente*, che costituisce il perno del più obbrobrioso egoismo; ed intanto le braccia abbondano, il lavoro si svilisce e chi non ha mezzi da migrare cerca nel servilismo del corpo o dell'anima un pane che basti a sfamarlo, se pure sfinito di forze non chiede l'elemosina.

Sì! voi fate opera santa nello sferzare l'inerzia, l'apatia, la spossatezza che predominano, non solo Venezia, ma quasi tutto il Veneto; è tempo alfine che si levi una qualche voce sincera che faccia conoscere la verità, per quanto amara possa suonare al *Rinnovamento* ed a suoi confratelli, i quali non seppero fino ad ora che spargere papaveri là dove occorre ed occorrono delle forti scosse di elettricità. Se il sentire fieramente del nostro paese è leggerezza, se ignoranza è il desiderio vivissimo che abbiamo di vederlo riprendere quel posto che può meritarsi fra le regioni sorelle, noi possiamo con orgoglio vantarci leggeri ed ignoranti e lasciar al *Rinnovamento* il privilegio di una serietà e di una sapienza, che il di lui direttore non può per certo aver appresi, nè sulle rive del Po, nè su quelle dell'Olona.

Sì! noi siamo leggeri, perchè non

molti, fra i più conservatori, generali della Rivoluzione, ministri della Rivoluzione, ambasciatori della Rivoluzione, deputati della Rivoluzione, sindaci della Rivoluzione, i quali non vorranno essere oggi traditori della Rivoluzione, onde tornar ad essere domani, per necessità, per forza, traditori eziandio delle restaurazioni. Se è costata molto la Rivoluzione, non è mestieri di grande sforzo per dimostrare, che le sue difficoltà materiali provengono dall'antico regime, le sue difficoltà economiche dall'antico regime, e solamente all'antico regime è imputabile la educazione del nostro popolo. Se è costata molto, ha valuto anche molto; ha valuto la emancipazione della nostra coscienza, la libertà religiosa, l'avvento della democrazia, la proclamazione della Repubblica, che in tutte le nazioni libere hanno trionfato dopo secoli interi di combattimento e di sacrifici. Se non che, perciò stesso che è costata molto, perciò stesso che costa moltissimo il conservarla e il salvarla, per ciò stesso che le rivoluzioni sono tanto dolorose, io desidero che non retrocediamo, perchè non temo per la mia patria tanto il regresso in sè, come la nuova serie di rivoluzioni a cui verremo tristamente condannati in seguito ad una cieca restaurazione. (continua)

sappiamo plagiare i pregiudizii delle moltitudini e lusingarne un falso amor proprio; perchè facciamo spreco di una popolarità che potremo acquistare a molto buon mercato, perchè la franchezza e la rettitudine delle intenzioni non sono una raccomandazione per chi vuol stare a braccetto di Dio e del Diavolo; siamo ignoranti, perchè non abbiamo la sapienza di confondere la cortecchia coll'albero, l'ombra col corpo, la realtà colla chimera.

Se il *Rinnovamento* potesse viaggiare, non in ispirito, come i famosi pellegrinatori di recenti invenzioni di Pio IX, ma in carne ed ossa e fare una breve escursione pel territorio di questa estrema figlia del Lario, vedrebbe allora che vuol dire attività, operosità, solerzia.

Lecco non conta che circa ottomilla abitanti e col suo territorio giungerà appena ai 15 mila; ebbene, questa piccola città ha due banche; una di Lecco con un capitale di tre milioni di lire, ed un'altra la popolare col capitale di lire 468,750.

Lecco ha 125 filatoj, cui sono annessi più di centomila fusi da incannatojo, dove s'impiegano le braccia di non meno che quattromila persone; ha 40 filande che occupano a dire pochissimo 100 donne in media per filanda; ha un grandioso opificio per cotone che produce circa centoquaranta quintali al mese di lavorato; ha numerose fucine così dette grosse, che fondono annualmente ventiduemila quintali di tajoli lavorati alla loro volta da altre fucine e fabbriche da dove sortono molle da letto, forcelle, uncini, asette per abiti, aghi da calze, morse, incudini etc.; ha sette fucine per la riduzione del rame, le quali in media lavorano circa duecentocinquanta mila chilogrammi di rame; ha due grandiose fabbriche d'armi ed altre fabbriche di cera e di carta, torchi per olio, conecrie di pelami e che saprei altro; qui la miseria è bandita; qui il fannullone non potrebbe vivere, tanto sarebbe vivo ed universale il disprezzo che ecciterebbe la sua infingardaggine; ma qui vi sono case che hanno raggiunto dal nulla uno stato di floridezza invidiabile, case il di cui capo però non cessa di occuparsi nella propria industria da mane a sera, mettendo quell'ambizione nel fare bene e meglio degli altri, che molti ricchi veneti mettono nelle pompe e nelle feste.

Qui l'operajo lavora sei giorni della settimana, ma se tu entri nella sua casa trovi una rara pulitezza, trovi un addobbo di mobiglie che ti sorprende; alla domenica il nostro operajo vuol come tutti gli altri divertirsi; guardalo come è vestito decorosamente, come incede allegro e festante; entra in un osteria e vedrai che non si accontenta di bere, ma vuole rifocillarsi lo stomaco e molte volte vi conduce la moglie e i figli, pagando puntualmente fino allo scrupolo; non sempre neanche si attiene al vino di botte, massime quando ha rialzato il gomito, poichè in tali casi beve di bottiglia; oh! quando io vedo tutto questo va e vieni di gente vispa, laboriosa e contenta e la pongo a riscontro con altra di contrade che pure conosco, penso che il cullare nell'ozio e nell'infingardaggine costituisca una specie di socialismo molto più pericoloso di quello che sognano g'internazionalisti.

Lecco, li 25 settembre 1874.

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

**Elezioni** — Il *Corriere Veneto* è autorizzato a dichiarare che il cav. Antonio Celotto, sindaco di Limena, non forma parte del Comitato elettorale pel secondo Collegio di Padova.

Pare che quel Comitato sia composto di persone che hanno già fermata la loro scelta.

Se in quel Comitato vi è adunque qualche ingannato, che si vuol far servire come strumento dei soliti procaccini elettorali pel signor Breda, lo si avverte in tempo. Si ritiri dal Comitato, che si è raccolto non già per studiare il nome di un candidato opportuno al Collegio, ma per sostenere la candidatura Breda ad ogni costo.

Da un tale che si sottoscrive "uno studente di giurisprudenza", abbiamo ricevuto una lettera nella quale egli ci move serio appunto di aver chiamato il Petrucelli monarchico, che non lo è, nè lo può essere, come lo provano i suoi scritti, pubblicati nel *Pungolo* di Milano.

Il nostro studente voleva certo dire il *Pungolo* di Napoli, perchè il *Pungolo* di Milano è moderato e malva fino alle midolla delle ossa e non può quindi ospitare scritti di Petrucelli.

Il quale, se ne persuadea il giovane studente di giurisprudenza, è proprio monarchico, sebbene dica corna della monarchia. E se al giovane studente di giurisprudenza pare ciò una contraddizione pensi che coloro che amano molto, sentono molto; e perciò si dolgono con più vivacità contro quella gente che malmena l'oggetto della loro passione.

Per Petrucelli nessuno è più fatale alla monarchia di Minghetti: ora Petrucelli amando la monarchia, picchia Minghetti dal quale, a suo credere, essa è condotta a rovina.

Il Petrucelli ha una dote che manca a molti pubblicisti monarchico-italiani: la franchezza.

Il fratello del lagrimato generale Giuseppe Sirtori dirigeva a quest'ufficio la seguente lettera, la quale rivela in lui un'anima non meno nobile, che quella dell'estinto.

Al sig. Michele Caffi

ricapito all'ufficio del Giornale: *Il Bacchiglione* in

PADOVA

Casate, 26 novembre 1874.

Grazie a Lei ed a tutti i generosi che trovarono una parola di affetto e di giustizia sulla tomba del povero generale: è opera pietosa e patriottica. Se mai Ella avrà a capitare a queste parti La prego di visitare la casa dei Sirtori, che noi stringeremmo di cuore la mano che scrisse, confortandoci della grave perdita del nostro Giuseppe. — Coi sensi di stima e gratitudine le sono

devot. servitore

DOTT. FRANCESCO SIRTORI

**Teatro Concordi** — Questa

sera si produrrà sulle scene di questo teatro il prestigiatore sig. Enrico Frizzo, già noto per l'esito felice che ebbero le sue rappresentazioni in altre città.

I nostri lettori ricorderanno la famosa sfida avvenuta a Roma fra i due prestigiatori *Frizzo* e *Patrizio*, che tenne desta la curiosità e il buon umore dei romani.

Il sig. *Frizzo* nel suo programma promette le più belle e meravigliose cose di questo mondo: e se dobbiamo prestar fede ai giudizi della stampa, è certo che ciò che egli ha promesso, ha anche mantenuto.

**Rivista Penale** di dottrina, legislazione e giurisprudenza diretta dall'avvocato Luigi Lucchini - Volume I. fascicolo II. settembre 1874.

### SOMMARIO DELLE MATERIE

I. Associazione italiana pel miglioramento della legislazione penale, e per l'abolizione della pena di morte — Lettera circolare di P. S. Mancini, prof. dell'Università di Roma, deputato al Parlamento Italiano.

II. Studi intorno al progetto 24 febbraio 1874 di un nuovo codice penale italiano: 1. Il sistema di penalità — *Emilio Brusa*, prof. dell'Università di Modena. 2. L'unificazione legislativa, la pena di morte e il regime carcerario — *Victor Molinier*, prof. dell'Università di Toulouse.

III. Legislazione italiana: — La legge 8 giugno 1874 di modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti le corti d'Assise — Testo e commenti.

IV. Legislazione straniera: 1. Il regolamento 23 maggio 1873 di procedura penale per l'impero austro-ungarico — Profili e appunti critici di *Francesco Forlani*, avvocato al tribunale d'appello di Trieste. 2. La circolare 22 giugno 1874 per riforme al giuri nella Spagna — *Alfonso Martinez*, ex ministro di grazia e giustizia a Madrid.

V. Giurisprudenza storica — Del giorno in cui deve cominciare a decorrere, rispetto ai detenuti, la condanna a pena temporanea restrittiva della libertà personale (art. 71 codice penale; articoli 678, 694 codice procedura penale e art. 53 progetto Vigliani di un nuovo codice penale) — *Giuseppe Manfredini*, avvocato e docente libero presso l'Università di Padova.

VI. Giurisprudenza contemporanea: 1. italiana con appendice del comm. C. Cesarini, procuratore generale della Corte d'appello di Firenze. 2. Straniera.

VII. Rivista dei dibattimenti — Assise di Brescia: appunti sul processo Louis Julien di Parigi.

VIII. Letteratura: 1. Sunto dei lavori intorno al progetto di un nuovo codice penale italiano — (Pensieri di *Carrara* — Osservazioni preliminari di *Paoli*) - 2. Esame critico di altri lavori di diritto e procedura penale.

IX. Cronaca e bulletino bibliografico.

## CORRIERE VENETO

VENEZIA — Interpretando il pensiero di Venezia alcuni cittadini si sono costituiti in Comitato per erigere un monumento sugli spalti di Malghera in onore del generale Sirtori.

BELLUNO — La *Provincia del Friuli* protesta contro le asserzioni del *Roma* e della *Gazzetta di Milano* per l'aneddoto nel quale s'insinua che i candidati politici nel Friuli si fabbricano dal Governo e si pigliano ad occhi chiusi.

LEGNAGO — Scrive il *Medio Adige*:

Alcuni giorni sono la polizia carcerava parecchie persone che spacciavano biglietti falsi da lire 2.

Il Giudice Istruttore del R. nostro Tribunale, coadiuvato da altre autorità, procede con lodevole zelo onde scoprire quanto più può nell'interesse generale i veri colpevoli.

## ULTIME NOTIZIE

— *L'Opinione* annunzia che Bonghi fu nominato ministro dell'istruzione pubblica!!!!

NAPOLI 27 settembre — Stamente ebbe luogo il Comizio delle diverse frazioni dell'opposizione, allo scopo di eleggere un Comitato unico elettorale.

Gl'intervenuti sommavano a circa tremila.

Erano rappresentate undici provincie e settantadue collegi elettorali.

Venne eletto il Comitato unico, il quale è composto dei seguenti deputati di opposizione:

Lazzaro, Nicotera, Sandonato, Ranieri, Avezzana, D'Ayala, Abignente, De Santis, Lacava, Billi e Comin. I due ultimi sono i direttori dei giornali d'opposizione *Roma* e *Pungolo*, incaricati di sostenere la lotta elettorale.

Venne votato, seduta stante, un telegramma a Garibaldi.

Il successo fu imponente.

— La riuscita del candidato repubblicano Moillé è assicurata.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

### NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: (3)

### REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce *Revalenta*, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca di Plushow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 71,160 - Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta al Cioccolato* in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavollette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 3, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: a **PADOVA** G. B. Arrigoni farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

*Pordenone*, Roviglio; farm. Varascini. — *Portogruaro*, A. Malipieri, farm. — *Rovigo*, A. Diego; G. Caffagnoli. — *S. Vito al Tagliamento*, Pietro Quartara, farmacista. *Tolmezzo*, Giuseppe Chiussi farm. — *Treviso*, Zanetti. — *Udine*, A. Filippuzzi; Commessati. — *Venezia*, Ponoi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Belinato; A. Longega. — *Verona*, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggato. — *Vicenza*, Luigi Maiolo; Valeri. — *Vittorio-Ceneda*, L. Marchetti, farm. — *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Legnago*, Valeri. — *Mantova*, F. Dalla Chiara farm. Reale. — *Oderzo*, L. Cinotti, L. Dismutti.

### Pel 7 Ottobre 1874

Due Casini d'affittare tanto uniti, che separati, vicino alla Barriera a Porta Codalunga ai num. 4466, 4467, 4468.

**Si ricerca** un maestro elementare di grado inferiore.

Per informazioni dirigersi alla tipografia Crescini.

Una giovane maestra desidera in tale qualità, collocarsi presso una famiglia o collegio.

Rivolgersi in via Mezzocono n. 1403.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo della principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 n. 62, 16 marzo 1873. Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

## VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo, sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1. 20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Pillole Antigonorrhoiche** del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e nella spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche del consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

**RIVENDITORI** — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pinneri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Biondi. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badià: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

## NEL LABORATORIO DEL NEGOZIANTE LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università

## LA FISIOGNOMONIA DOTTRINA PER INVESTIGARE LA NATURA DELL'UOMO DAGLI ESTERNI SEGNI ED INDIZII DI ANGELO REPOSSI

Cercare i caratteri delle cose nelle apparenze, e nel modo cioè in che si manifestano, non è che il principio al quale ogni scienza sperimentale si riduce. La Fisiognomonia, la quale cerca dall'esterno indagare l'intimo d'un uomo, non basa che su quell'istesso universalissimo principio. Ed è, come tutte le scienze che non procedono che per la via dell'osservazione e dell'esperienza, una scienza di fatti, e quant'altro mai positiva.

Se non che le scienze di fatto non s'improvvisano, e sono lente a' progressi. E la Fisiognomonia nello stato in cui trovavasi tuttora, fra bisogno, per diventare una disciplina veramente utile, di venire spogliata di quel molto di vaporoso e d'indeterminato che in essa lasciavano i primi tentativi, e che debolezza di molti scrittori, e pregiudizi popolari aumentarono senza incremento alcuno, ed anzi a puro danno della parte soda e positiva della dottrina. Di modo che da opere voluminosissime scritte per lo passato, scarsissimo è il guadagno e il tornaconto pur della lettura, anche per i più appassionati cultori della scienza.

Breve però anzitutto sarà il presente trattato, che altro istituto non ha che di riassumere le poche verità provate. E sarà nella sua brevità ragionato, perchè le verità slegate non formano scienze.

Tale operetta e tale studio raccomandiamo ad ogni ceto di persone; a' negozianti, cui la conoscenza non dubbia e sicura delle persone colle quali hanno a trattare può tanto influire sulle conclusioni di affari importanti; agli artisti, pittori e scultori, per lo studio della verità dei caratteri; a' giudici e magistrati per quel tributo ed aiuto che ogni scienza degli uomini può apportare al difficilissimo ministero della giustizia; agli educatori, come uno dei mezzi più efficaci di giungere alla più perfetta conoscenza delle tenere esistenze affidate alle loro cure; a tutti coloro infine che hanno più o meno estesi ed elevati rapporti cogli altri uomini, e che però nella vita sociale, rappresentano qualche cosa di più, a modo d'esprimerci, della semplice cifra che li novera nella statistica de' nati e de' vivi.

Prezzo d'Abbonamento franco di porto nel Regno  
L'opera completa conterrà di 30 dispense illustrate da circa 60 incisioni, formato in 16 di pagine 16, carta di lusso ed impressa a caratteri chiari.

Prezzo dell'intera opera è di L. 3.

Usciranno 4 dispense ogni 15 giorni.

Le dispense separate si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori Fratelli Simonetti, Milano, Via Pantano N. 6.

N.B. Gratis si spedisce il Catalogo generale delle Opere moderne di chiari Autori, a chi ne fa domanda in lettera affrancata.

## FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi  
DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

**SODA-CHAMPAGNE.** Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche, e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

**GRANATINA.** Estratto tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

**ESTRATTO DI THE.** Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi.

Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

## VERIFICA DELLE ESTRAZIONI dei Prestiti a Premio

Si avvisano i possessori di cartelle dei prestiti a premio nazionali ed esteri che si trova ancora giacente un premio di L. 50,000 vinto dalla cartella del Prestito Nazionale, portante il numero di inserzione 1,163,468 e che scorso il mese di settembre non sarà più pagato. Vi sono pure giacenti presso il Governo e Municipii moltissimi premi di L. 20,000 - 10,000 - 5,000 - 2,000 - 1000 - 500 - 100 non ancora riscossi e che col tempo andranno perduti, perchè molti non arrivano a comprendere il meccanismo di queste estrazioni.

La Ditta A. Brambilla, Via Chiavalle 10, Milano, s'incarica della verifica di tutte le avvenute estrazioni dei prestiti a premi nazionali ed esteri inviando le lettere, indicando la serie, numero e qualità del prestito, e ocludendovi L. 1 per ogni cartella riceveranno pronta risposta e chiarimenti.

## Asta Volontaria VERA LIQUIDAZIONE dissecco del Negozio

Via S. Apollonia N. 1086

## STABILIMENTI MEGGIORATO in Abano

Resteranno aperti come di metodo a tutto Ottobre anche ad uso di Villeggiatura

PREZZI MODICI

Stabilimento F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, N. 17

Cento biglietti da visita in cartoncino inglese, gratis.

Due acquarelli montati per mettere in cornice, gratis.

Tre volumi di racconti con copertina colorata, gratis.

Questi tre doni, del complessivo valore di L. 10, vengono spediti franco di porto a chi, pagando L. 22, si associa per un anno al GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE E PER LE FAMIGLIE.

## IL MONITORE DELLA MODA

ANNO VII

ESCE IN MILANO OGNI LUNEDÌ — 52 FIGURINI GRANDI COLORATI ESEGUITI A PARIGI DAL CELEBRE ARTISTA

Cav. GUIDO GONIN

Il *Monitore* è il più bel giornale di mode italiano — Un fascicolo ogni settimana, nel formato della *Mode Illustrée* — La novità ed eleganza delle tolette e dei disegni di mode e di lavori ch'esso pubblica in gran quantità, giustificano largamente il successo straordinario ottenuto. È il solo Giornale in Italia che pubblichi nel testo le eleganti illustrazioni e tolette del suddetto artista cav. Guido Gonin, ed è perciò preferibile a qualsiasi altro.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno

Un anno L. 22 — Sei mesi L. 11 — Tre mesi L. 5:50

Spedire lettere e vaglia all'editore F. GARBINI, Milano, via Castelfidardo a Porta Nuova, 17.

Tip. Crescini.